

SPORT BOCCCE *online*



maggio 2013

STORIA

1983 - LA RAFFA INAUGURA L'ALBO D'ORO DEL MONDIALE



di Daniele Di Chiara

Il 1° campionato mondiale della raffa si svolse dal 4 al 10 settembre 1983 sui campi preparati al Palapenz di Chiasso. Scesero in corsia tredici nazionali (un vero record per la prima edizione) e per l'Italia di Bassi fu un percorso trionfale. Capitan Afro Molinari, Dante D'Alessandro, Angelo Papandrea e Bruno Suardi si attaccarono sulla maglia il primo scudetto iridato. E non fu tutto. Domenico Micca, capitano dell'altra equipe azzurra, assieme a Giorgio Cairoli, Maurizio Mussini ed Antonio Riva, vinse il titolo del 1° campionato europeo ed anche della prima Coppa Intercontinentale, praticamente il "Mundialito".

Un tris di successi azzurri che inaugurerà l'albo d'oro delle grandi parate internazionali della boccia sintetica.

Gli otto polsi d'oro che regalarono all'Italia i primi successi internazionali di largo respiro erano i grandi protagonisti delle sfide di raffa sui rettangoli della Penisola.

Antonio Riva, quarantaduenne, stava vivendo il migliore momento della sua folgorante carriera ed aveva alle spalle già 7 titoli italiani.

Dante D'Alessandro, un vigile del fuoco nato nel 1950 a Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, prime uscite sulle corsie a vent'anni, aveva vestito la maglia azzurra nel 1978. Quello di Chiasso fu il suo primo grande successo, la perla iniziale di una collana impregiata da una miriade di titoli mondiali, europei ed italiani.

Bruno Suardi, 41 anni, di Pavia, era un dipendente comunale che doveva allevare sei figli. Vero stacanovista della corsia (vinse centinaia di gare), non riuscì mai a conquistare una maglia tricolore. Però vinse, oltre a quello di Chiasso, anche il mondiale di Milano del 1985.

Afro Molinari, un metalmeccanico di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, aveva 44 anni quando conquistò il titolo mondiale ed era uno specialista nel tiro di volo.

Domenico Micca, nato a Trani nel '39 ma milanese d'adozione, era sulla cresta dell'onda dal 1951 quando centrò il primo titolo italiano negli allievi. In seguito ne vinse altri tre senza contare i successi, a centinaia, sulle corsie nazionali di tutta Italia.

Giorgio Cairoli, un romano di quarantadue anni, aveva nel suo palmares, tra l'altro, ben quattro titoli tricolori a terne. Puntista sopraffino, vinse anche l'europeo e la Coppa Intercontinentale nel 1984.

Angelo Papandrea, polso completo

nel gioco a punto, di raffa e di volo, si era già meritato la maglia tricolore nelle categorie C ed A.

Maurizio Mussini, il più giovane del gruppo, nato nel 1961 a San Martino in Rio, in provincia di Reggio Emilia, era stato un brillante juniores che si era meritato numerosi titoli italiani sulle corsie verdi.

Mentre l'Italia della raffa festeggiava il tris di successi, sulle piste del volo non andò altrettanto bene all'altra nazionale azzurra che, sui campi di Ginevra, dove si corse per il titolo iridato a

ne dei Giochi del Mediterraneo, per la terza volta la Fib, l'internazionale del volo, si affiancò, pur non invitata, alle altre discipline organizzando un torneo boccistico del volo tra le nazionali rivierasche.

Come si vede la pressione del volo per ottenere maggiore considerazione presso gli organismi sportivi internazionali continuava ma, purtroppo, la risposta del Cio fu sempre negativa.

Sambuelli, in qualità di presidente della Federazione internazionale del volo, pensò allora di iniziare una politi-

Nel mese di luglio 1984 la federazione cinese, entusiasta dell'esperienza vissuta l'anno prima al mondiale di Chiasso, chiese alla Cbi di inviare nella Repubblica Popolare una delegazione tecnico-sportiva per gettare le basi di un'espansione del gioco delle bocce nel grande paese asiatico. Baggio "girò" la richiesta all'Ubi che incaricò il consigliere Terrenghi (era geometra libero professionista, tra l'altro esperto in impiantistica per le bocce) ed il campione europeo Antonio Riva di organizzare un viaggio di istruzione.

Lo stage durò più di tre settimane ed ebbe come sede operativa il Beijing Institute of Physical Education di Pechino, la Coverciano dello sport cinese.

La raffa internazionale stava quindi allargando sempre più i suoi orizzonti ed ai primi di settembre si unì alla Cbi anche la federazione boccistica di Malta.

In quel periodo in Italia si sperimentarono i primi campi di gioco smontabili in materiale sintetico. La prova generale avvenne a Spoleto in occasione del Gran Premio della Gioventù. Nonostante qualche perplessità iniziale, la nuova struttura venne promossa e, da quel momento, iniziò un tour di autotreni che girarono su e giù per l'Italia per allestire, dove si svolgevano i grandi appuntamenti nazionali, con poche ore di lavoro, un perfetto parquet di gioco per i grandi campioni della raffa.

Nel 1984 i fuoriclasse del volo si ritrovarono a Spalato, in Jugoslavia, per il 28° campionato del mondo e l'Italia arrivò prima per merito di Aghem, Bruzzone, Notti, Amerio e Riviera. Il titolo fu soprattutto un premio per il torinese Adriano Aghem, 43 anni, uno della vecchia guardia che, fino ad allora, pur avendo vinto di tutto, non era ancora riuscito a cogliere il prestigioso alloro.

Per il ventiquattrenne Silvio Riviera, anche lui di Torino, era invece, nonostante la giovane età, la seconda maglia iridata avendo conquistato la prima nel mondiale allievi del '77 a Bourgoin, in Francia.

Nei campionati europei della raffa del 1984, Riva, Cairoli, Mussini e Turcato ripeterono ad Innsbruck, in Austria, il successo dell'anno precedente a Chiasso.

La squadra azzurra volò poco dopo in Perù e, sui campi di Lima, conquistò anche la seconda edizione della Coppa Intercontinentale.

Il 10 aprile 1984 si incontrò a Milano con l'avvocato Baggio e trovò subito un accordo. Furono così gettate le basi di una comune politica per ottenere il riconoscimento e la riammissione delle bocce nel Comitato Olimpico.

Dopo papa Wojtyła un altro straordinario personaggio dimostrò simpatia per il gioco delle bocce. Fu il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che ricevette al Quirinale i giovani delle scuole bocce dell'Umbria guidati dall'ex consigliere federale Luigi Benedetti.



I campioni del mondo 1983 della raffa con la maglia iridata sui campi svizzeri di Chiasso. Da sinistra, Afro Molinari, Angelo Papandrea, Dante D'Alessandro e Bruno Suardi. Nella medesima manifestazione, che comprendeva più competizioni, gli azzurri vinsero anche il titolo europeo e la Coppa Intercontinentale.

coppie, dovette inchinarsi a tre colossi francesi come Cheviet, Berthet e Perrier.

I campionati italiani 1983 della raffa si svolsero a Teramo dove si mise in luce un trentenne di Bergamo, Lorenzo Persico (figlio del grande campione Luigi), che indossò la maglia tricolore nella specialità individuale. Nel volo salirono alla ribalta i biellesi Beraldo e Brancaleon nella coppia e la quadretta della Ciriacese composta da Selva, Baldo, Priotto e dal ventenne Piero Amerio che era all'inizio della sua scalata ai vertici delle classifiche seniores dopo una strabiliante carriera sulle corsie giovanili.

A Casablanca, in Marocco, in occasio-



Due immagini della visita al presidente della Repubblica Sandro Pertini da parte di un gruppo di ragazzini partecipanti alle scuole bocce dell'Umbria. L'incontro, organizzato dall'ex consigliere federale Luigi Benedetti nel 1984, ebbe un notevole successo di immagine e fu riportato da numerosi organi di stampa.



VIP

ANTONINI: UN RAFFISTA DI CLASSE CHE AMA IL VOLO



di Carlo Massari

Le prime esperienze con le bocce sintetiche le fece sulle corsie del bocciodromo milanese "Il Ca-vallino" e sin da subito apparve evidente che il giovane neofita sapeva destreggiarsi con una certa abilità. Tanto è vero che, alla imberbe età di 13 anni, immesso nella categoria esordienti, vinse lo scudetto a coppie con il compagno Luigi Roveda. Un altro scudetto lo conseguì tre anni dopo, nel 1979, a terne negli under 18 con Moretti e Foini; due titoli che saranno il trampolino di lancio per il futuro asso della raffa. Questo il biglietto da visita di Roberto Antonini.

Nato a Milano il 19 giugno 1963, le bocce sono state quasi sempre il suo pane quotidiano, alternandole con gli studi prima (diplomato ragioniere), successivamente con gli impegni di lavoro. Attualmente esercita l'attività commerciale nel campo dell'abbigliamento sportivo. Nel suo palmares c'è una vasta gamma di successi passando dalla categoria giovanile sino al top della A1, traguardi raggiunti confrontandosi con i maggiori esponenti a livello nazionale ed internazionale.

Giunto quasi alla soglia dei 50 anni, si fregia di sei titoli mondiali, cinque scudetti di specialità (di cui due giovanili), tre di serie A e quattro vittorie in Coppa Italia. C'è anche il riconoscimento del premio speciale FIB Marche Oro nel 1987. All'incirca 200 le vittorie di gare di calendario tra le quali alcune importanti del circuito FIB. Una cinquantina le convocazioni con la nazionale azzurra.

In questo curriculum ci stanno naturalmente anche le casacche indossate da Roberto nella sua carriera cominciando dalla Siemens e dalla La-Sa, entrambe di Milano, poi Varese, la Mediolanum (nella quale ha militato per dieci anni) e la Rinascita di Modena. Attualmente gioca per la società Alto Verbano al fianco di Chiappella, Zovadelli, D'Alterio, Bramati e Turriano.

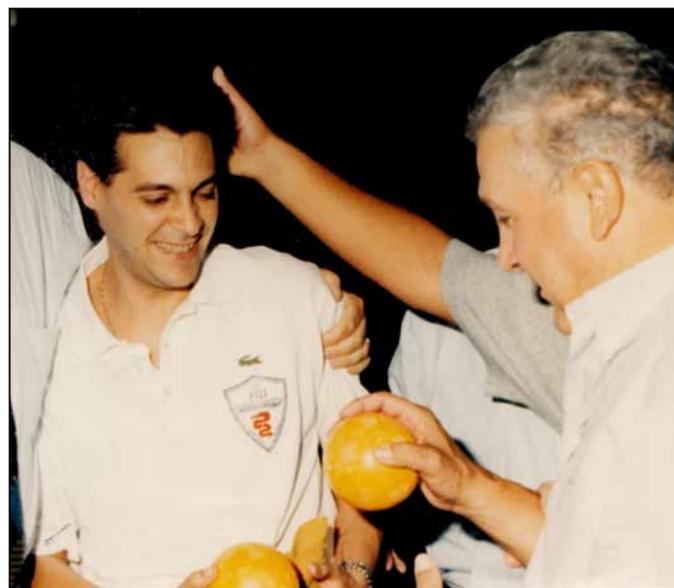
Spiccano nella bacheca otto maglie tricolori...

"Sì, due scudetti sono arrivati dalle categorie esordienti e allievi che non si possono dimenticare. A seguire quello a terne di A nel 1989 a Chieti con Tosca e Proserpio per Varese, sempre a terne nel 2000 a Cremona con il grande Antonio Riva e Signorini, e l'individuale di categoria A nel 1997 a Brescia, entrambi questi due ultimi

con la maglia della Mediolanum, società con la quale ho centrato pure gli scudetti societari nel 1998 e 2002, preceduti da quello del 1987 vinto con la Bassetti di Varese".

... e sei titoli mondiali.

"Ho aperto il mio albo d'oro iridato nell'anno 1987 con il campionato del mondo a Buenos Aires in



Roberto Antonini riceve i complimenti dal campione Antonio Riva. E' il 1997 ed il portacolori della Mediolanum ha appena conquistato il titolo italiano individuale di categoria A della raffa.

Argentina con la nazionale della raffa, guidata dal citi Bassi, che comprendeva D'Alessandro, Mussini, Papandrea ed io. Si vinse il titolo a squadre. E mi meritai anche quelli a coppie con Papandrea e a terne con Mussini e D'Alessandro. Poi feci il bis nell'iridato a squadre del 1995 a Nuoro, in Sardegna, con D'Alessandro, Bagnoli e Chiappella. Ricordo ancora il tifo incredibile che ci fu da parte dei nostri fans".

E l'accoppiata mondiale di club con la Mediolanum?

"Reduci dal successo nel campionato italiano di società, ci siamo presentati con ferma determinazione a Teramo nella Coppa del Mondo di Club 1998 assieme alla De Merolis detentrici della precedente edizione. Erano presenti altri diciannove club. Siamo giunti alla finalissima schierando Marco e Paolo Luraghi, Pasquale D'Alterio ed io. Citi era il grande campione Antonio Riva. La sfida era contro i campioni teramani della De Merolis in campo con D'Alessandro, Pallucca, Di Dome-

nico e Gattiani. Finale da cardiopalmo con la nostra vittoria sul filo di lana a terne (i due Luraghi ed io per 15 a 14) e nella successiva partita a coppie al fianco di Paolo Luraghi l'ho coadiuvato al massimo livello in un match da tinte forti contro D'Alessandro e Gattiani arrivando sino al 13 pari. Abbiamo chiuso su un errore di D'Alessandro e la Mediolanum si è portata a casa la prestigiosa Cop-

ma pratico quasi sempre la boccia di volo, affine alle mie caratteristiche, e la ritengo spettacolare, senza nulla togliere al tiro di raffa. Tra l'altro ho avuto modo di giocare con i campioni Sturla e Bruzzone in alcune esibizioni osservandoli nelle loro belle prestazioni. Ecco, vorrei cimentarmi anche con le bronzine (così Antonini chiama le bocce metalliche del volo, n.d.r.) per vedere come me la cavo".

Ritorniamo alla boccia sintetica. Un episodio rimasto impresso?

"Parecchi. Su tutti quello vissuto in prima persona nella finale della Mille Coppie di Bologna dove ho rimontato lo svantaggio di 0-11 concludendo di stretta misura con un successo quasi insperato".

La vittoria indimenticabile?

"Indubbiamente l'affermazione nel campionato del mondo a squadre del 1987 a Buenos Aires in Argentina. La nostra nazionale catalizzò l'attenzione e soprattutto dominò la gara iridata portando a casa tutti i titoli in palio, quello a squadre, quello di singolo, a coppie e a terne. Un trionfo. E si giocò su terreni pesanti per cui fu stato giocoforza bocciare di volo".

Il ruolo che preferisci?

"Sono individualista per natura e quindi preferisco naturalmente il ruolo del bocciatore. Ma per necessità posso occupare quello di mezzo nella terna".

Il compagno ideale nella coppia?

"Paolo Luraghi, un puntatore di assoluto valore. E pure D'Alterio".

La società ideale?

"La Mediolanum, dove sono rimasto dieci anni, presieduta dalla figura carismatica del dottor Fontana. Mi piace ricordare pure la società Bassetti di Varese diretta dal presidente Enrico Piotti".

Il fuoriclasse che hai ammirato?

"Sono una schiera ma spiccano Barilani, Rosada, Riva (soprannominato "il bomber", Micca e D'Alessandro".

Roberto Antonini lo potremo definire un giocatore attaccato alla propria terra, nel senso che ha quasi sempre di-

pa. La seconda Coppa dei Campioni l'ho conseguita a Passo Fundo, in Brasile, nel 2002 ancora la Mediolanum, già scudettata, in campo con Pasquale D'Alterio, Chiappella e Formicone. Il citi era Dante d'Alessandro e Franco Antonini ci accompagnò come capo delegazione. Dopo le eliminatorie la finale ci ha opposti alla formazione svizzera del San Gottardo e i successi nella terna e nella coppia ci hanno permesso di concludere vincenti quella bella avventura".

Un grande percorso sportivo il tuo. Che oltretutto continua.

"Non posso lamentarmi, anche se ho ridotto le presenze nelle gare per alcune stagioni, dovute a vari motivi, non ultimo un infortunio subito nell'effettuare una boccia di volo nel corso di una gara con serie conseguenze ai legamenti del ginocchio sinistro".

Parli della boccia di volo, tu che sei un raffista nato.

"Sono giocatore di raffa, certo,



In alto, la Mediolanum conquista a Bergamo la Coppa Italia 2000 seniores della raffa; qui sopra, a sinistra, le magliette bianche milanesi sul podio più alto di Passo Fundo in Brasile, nel 2002, con Roberto Antonini che alza la Coppa Mondiale di Club e, a destra, il nostro campione (terzo da sinistra) con la maglia dell'Alto Verbano nelle cui file milita in questa stagione.



feso i colori sociali di società della Lombardia, se non milanesi, a parte una breve divagazione presso La Rinascita di Modena. Tanto è verso che vive attualmente con la famiglia a Zibido San Giacomo, una frazione del milanese, con la moglie Laura, allenatrice di una squadra di pallavolo, e il figlio Marco giocatore di basket. E se Roberto è tifoso del Milan, ovviamente non poteva essere diverso, i congiunti tifano...Inter! Come dire un continuo derby calcistico.

Antonini, impegnato con il lavoro e con i molteplici tornei di bocce, ha poco tempo a dispo-

sizione. Quando può segue alla televisione, oltre al calcio, la sua passione, anche il tennis e la pallavolo. Non si dedica ad alcun tipo di lettura. Ama il relax al mare e, ci tiene a precisare, preferisce i posti incantevoli dello stivale senza pensare ai paesi esotici.

Gli allenamenti e l'alimentazione?

"Mi alleno quasi sempre da solo con quattro bocce sulle corsie del bocciodromo di Binasco e della Chiarella, e alterno la preparazione con camminate all'aria aperta. Seguo una dieta mediterranea,

basata sui carboidrati, con una alimentazione abbastanza moderata. Fisicamente sono un... longilineo o quasi, peso 75 Kg., altezza m.1,74".

Le tue bocce?

"Uso bocce di diametro 107 mm., peso Kg. 0,920, sintetiche, preferibilmente di colore azzurro o bleu. Quelle variopinte o multicolor sono d'effetto".

Gli avversari. Ostici o facili?

"Non ci sono avversari particolari. Li affronto adeguandomi alle loro caratteristiche sviluppando

comunque il mio gioco. Rispettandoli. Ostici possono essere D'Alessandro o Formicone, per citarne alcuni, ma quelli facili secondo pronostico o di categoria inferiore se li sottovaluti a volte ti fanno lo sgambetto".

Un sogno?

"Ho totalizzato un punteggio elevato e penso che sarò promosso per la prossima stagione nella categoria A1, l'eccellenza della raffa. Quindi più presenze nelle gare importanti. Peraltro ho un sogno che vorrei realizzare: mi manca il titolo iridato individuale".



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

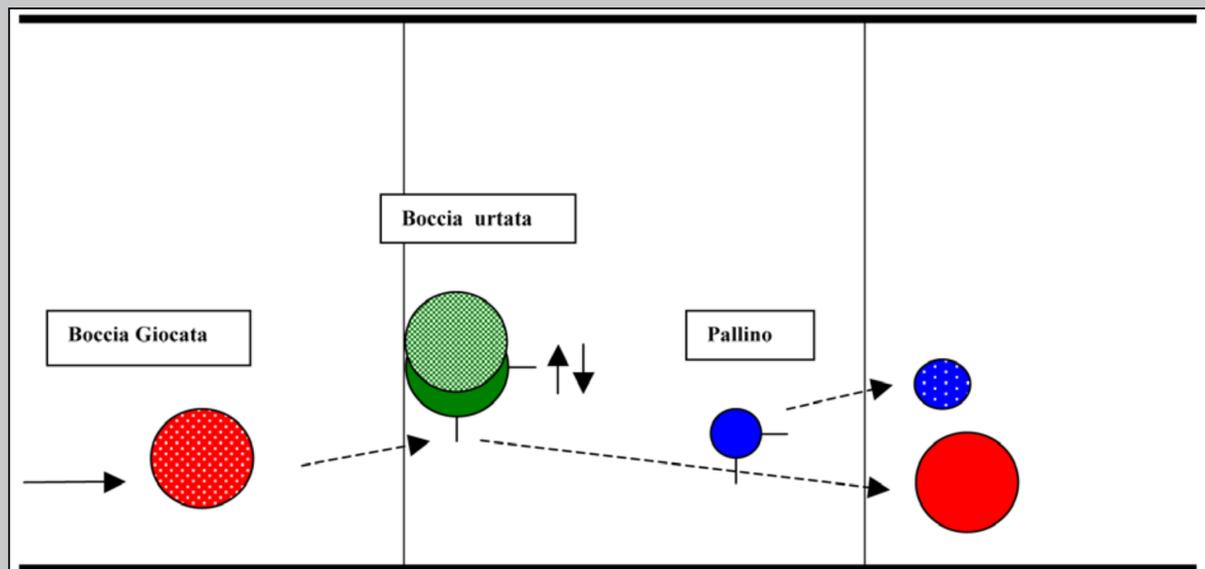
Desidero sottoporvi il seguente quesito.

Il giocatore con le bocce rosse, in fase di accosto, urta in modo impercettibile la boccia verde. La boccia urtata si sposta e torna nella posizione iniziale. Poi continuando la sua corsa la boccia rossa sposta il pallino situato ad oltre 70 cm. dalla boccia verde per circa 40 cm.

L'arbitro di partita, forse non accortosi dell'urto sulla boccia, anche perché questa si è mossa ma è tornata nella posizione originale, ha giudicato valida la giocata senza applicare la regola del vantaggio.

E' corretto l'operato dell'arbitro?

P.O. - Roma



Risposta

No. L'arbitro di partita ha commesso un errore non applicando il vantaggio. Perché è vero che la boccia verde è tornata al suo posto originale, ma la boccia giocata, oltre ad essere stata deviata dall'urto, misurando dal primo urto a dove si è fermata ha percorso uno spazio superiore ai 70 cm. Per cui la boccia urtata, essendo tornata al posto originale, non va toccata mentre il pallino urtato in un secondo momento poteva essere rimesso a posto, secondo la regola del vantaggio. Si fa riferimento al R.T.G. art. 12 § c.

REGOLE

VOLO



a cura di Mario Occeili

Quesito

Dopo parecchie traversie, nel 2013 ho ripreso a giocare e devo constatare che nel tiro, quando si deve tracciare la riga di 50 cm. davanti al bersaglio da colpire, sorgono sovente delle discussioni; addirittura ho l'impressione che anche qualche arbitro abbia dei dubbi.

Ecco allora la mia domanda: chi deve tracciare la riga di tiro, la squadra del tiratore o gli avversari?

Il dubbio mi assale anche a causa dell'art. 42 che nel paragrafo "Righe mal tracciate" enuncia che sono gli avversari del tiratore che devono "controllare" le righe di tiro, essendo ne i responsabili.

Luigino Bortolin - Gradisca d'Isonzo (GO)



Risposta

L'art. 42 del R.T.I. "Tracciatura delle righe di tiro" è chiarissimo: la o le righe di tiro devono essere tracciate dagli avversari del tiratore.

Poiché sovente capita che vengano invece tracciate da un qualunque dei giocatori in campo (per lo più da chi ha la bacchetta in mano), lo stesso articolo ricorda che, comunque, è l'avversario del tiratore che ne è responsabile per cui, in caso di dubbio, la decisione presa dall'arbitro gli sarà contraria e quindi favorevole al tiratore, indipendentemente da chi le ha tracciate.

AMARCORD

CAMPIONATO MONDIALE UNDER 18 VOLO - CASABLANCA 1990



La presentazione delle squadre sui campi di Casablanca, in Marocco, dove si giocò il campionato del mondo under 18 del volo nel 1990. Si confrontarono 10 nazioni: Algeria, Belgio, Marocco, Francia, Australia, Tunisia, Jugoslavia, Monaco, Svizzera e Italia.



L'equipe italiana campione del mondo a squadre. Gli azzurri, guidati dal tecnico Righetti, fecero l'en plein sulle corsie marocchine vincendo tre titoli su tre. Da sinistra, Fabio Bellafronte, Denis Pautassi, Walter Bonino e Simone Nari.



Walter Bonino (a sinistra) e Simone Nari. I due azzurri vinsero l'oro rispettivamente nel tiro progressivo ed in quello di precisione. Bonino batté in finale il marocchino Saber per 30-23, Nari ebbe la meglio sullo svizzero Hugli per 23-14.



La chiusura del mondiale con lo spettacolo folcloristico organizzato dalla Federazione marocchina. Nel mondiale a squadre la Francia, battuta dagli azzurri 4-2, conquistò la medaglia d'argento mentre il bronzo andò al team del Principato di Monaco.



ALBO D'ORO

CAMPIONATO MONDIALE SENIORES RAFFA



1983 Chiasso (Svizzera)	Squadre	Italia	Dante D'Alessandro, Bruno Suardi, Angelo Papandrea, Afro Molinari
	Individuale	Italia	Dante D'Alessandro
	Coppie	Italia	Angelo Papandrea, Afro Molinari, Bruno Suardi
	Terne	Italia	Dante D'Alessandro, Afro Molinari, Bruno Suardi
1985 Milano (Italia)	Squadre	Italia	Antonio Riva, Giorgio Cairoli, Dante D'Alessandro, Bruno Suardi
	Individuale	Svizzera	Brenno Poletti
	Coppie	Italia	Giorgio Cairoli, Antonio Riva
	Terne	Italia	Bruno Suardi, Giorgio Cairoli, Antonio Riva
1987 Buenos Aires (Argentina)	Squadre	Italia	Roberto Antonini, Maurizio Mussini, Angelo Papandrea, Dante D'Alessandro
	Individuale	Italia	Dante D'Alessandro
	Coppie	Italia	Angelo Papandrea, Roberto Antonini
	Terne	Italia	Maurizio Mussini, Dante D'Alessandro, Roberto Antonini
1989 Milano (Italia)	Squadre	Italia	Dante D'Alessandro, Maurizio Mussini, Andrea Bagnoli, Renato Scacchioli
1991 Lugano (Svizzera)	Squadre	Italia	Dante D'Alessandro, Andrea Bagnoli, Riccardo Odorico, Pietro Zovadelli
1995 Nuoro (Italia)	Squadre	Italia	Dante D'Alessandro, Roberto Antonini, Andrea Bagnoli, Massimiliano Chiappella
2000 Welkom (Sud Africa)	Squadre	Italia	Andrea Bagnoli, Gianluca Formicone, Leonardo Porrozzi, Paolo Signorini
2003 Chiasso (Svizzera)	Squadre	Italia	Emiliano Benedetti, Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone, Mirko Savoretti
2007 Passo Fundo (Brasile)	Squadre	Italia	Giuseppe D'Alterio, Gianluca Formicone, Marco Luraghi, Mirko Savoretti
2012 Puerto Iguazu (Argentina)	Squadre	Italia	Emiliano Benedetti, Mirko Savoretti, Giuliano Di Nicola, Paolo Signorini

I campionati 1983, 1985 e 1987 prevedevano l'assegnazione del titolo anche nelle specialità individuale, coppia e terna



Milano 1985



Milano 1989



Chiasso 1983



Welcom 2000



Puerto Iguazù 2012

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI MAGGIO



OSCAR BUTTI

2 maggio 1958

Arbitro Internazionale



CLAUDIA CALLONI

27 maggio 1993

Campionessa italiana raffa



FELICE MAIONE

17 maggio 1982

Campione europeo raffa



ANTONIO PINNA

30 maggio 1943

Presidente Fib Sardegna



FAUSTA GIRODENGO

29 maggio 1974

Campionessa italiana petanque



ANTONIO RIVA

3 maggio 1940

Campione mondiale raffa



PAOLO STORTO

31 maggio 1946

Presidente Fib Piemonte



GIULIETTO MEARINI

7 maggio 1947

Consigliere Federale

SIMONE AGOSTINI

3 maggio 1977

Campione italiano raffa

LUCIANA ANASTASIA

6 maggio 1945

Campionessa italiana volo

ALDO BALCONI

19 maggio 1945

Arbitro Nazionale

ALFIO BERRETONI

21 maggio 1954

Campione italiano raffa

ALDO ALESSO

23 maggio 1940

Campione italiano volo

CLAUDIO VITTORE ANGERETTI

24 maggio 1958

Arbitro Nazionale

RENATO BATTAGLINO

1 maggio 1952

Campione italiano volo

ENRICO CAMBIERI

28 maggio 1969

Campione italiano raffa

ROSARIA CAPODICI

31 maggio 1945

Arbitro Nazionale

ANNA FRUTTERO

25 maggio 1948

Campionessa italiana volo

DOMENICO MAURO

6 maggio 1965

Campione italiano raffa

SILVANO PONTANI

20 maggio 1948

Arbitro Nazionale

GIOVANNI CASALI

19 maggio 1957

Campione italiano raffa

MASSIMO GABRIELE

30 maggio 1961

Arbitro Nazionale

AFRO MOLINARI

24 maggio 1938

Campione mondiale raffa

MATTIA ROSSI

20 maggio 1993

Campione italiano volo

LORIS CASTELLINO

5 maggio 1988

Recordman mondiale volo

SERAFINO GATTI

16 maggio 1936

Campione italiano raffa

ANTONIO PAGGI

26 maggio 1948

Arbitro Nazionale

LIETO RUTTICO

28 maggio 1953

Campione italiano raffa

ROBERTA DEL MONTE

4 maggio 1966

Campionessa italiana petanque

REMO GIOVANETTI

18 maggio 1952

Arbitro Nazionale

PIETRO PEROTTINO

9 maggio 1953

Presidente Fib Trento

MINO VOTTERO

22 maggio 1953

Campione mondiale volo

MIRKO FALETRA

9 maggio 1988

Campione italiano raffa

ROBERTO GUGLIELMONE

25 maggio 1965

Campione mondiale volo

PIETRO ZUPPARDO

14 maggio 1951

Arbitro Nazionale

MARIO ZACCARDELLI

19 maggio 1950

Arbitro Nazionale



NAOMI CAMPBELL

22 maggio 1970

Auguri anche a...

DIEGO ABATANTUONO

20 maggio 1955

CATE BLANCHETT

14 maggio 1969

PIERCE BROSNAN

16 maggio 1953

LAURA PAUSINI

16 maggio 1974



FIORELLO

16 maggio 1960

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE-MAGGIO



ARIETE

Maggio appianerà i contrasti con una persona con cui avete avuto uno scontro. Non abbassatevi, però, più del necessario perché chi vi sta di fronte ritornerà a crearvi problemi.



TORO

In casa c'è chi non vede di buon occhio una vostra frequentazione. Non fatevi condizionare. Cercate di capire perché esiste questa insofferenza. Probabilmente si tratta di gelosia.



GEMELLI

Le stelle di maggio vi sono favorevoli soprattutto se tentate la fortuna al gioco. I vostri numeri fortunati sono il 6 e il 22. Curate maggiormente il vostro look perché ci sarà una sorpresa.



CANCRO

Una persona che pensavate amica sta sparlando di voi. Fate molta attenzione perché può provarvi problemi sul posto di lavoro. Curate l'alimentazione ed evitate la frutta troppo matura.



LEONE

Riceverete un dono che vi entusiasmerà. C'è una persona che vi vuole molto bene. Questo mese è l'ideale per sognare ad occhi aperti. La fortuna è con voi, molti desideri si avvereranno.



VERGINE

Un familiare vi nasconde qualcosa. Fate attenzione ai suoi comportamenti perché c'è il rischio che le cose precipitino. Novità nel vostro lavoro ma non è tutto oro quello che luccica.



BILANCIA

Tutto quello che farete riuscirà bene. E' un momento magico che va sfruttato. Chiedete quello che desiderate e sarete accontentati. Fortuna nel gioco con un Gratta&Vinci dal colore strano.



SCORPIONE

Sta per arrivare una grossa sorpresa che lascerà nel vostro cuore un piacevole ricordo. Il colore verde non vi porta bene e chi vi farà inattesi complimenti non è sincero.



SAGITTARIO

Evitate di imbarcarvi in una iniziativa messa in piedi da una persona che conoscete poco. Avvertite anche i familiari che non cadano nel tranello. Salute buona ma attenzione allo stomaco.



CAPRICORNO

Un parente che non vedevate da tempo vi chiederà un aiuto. Non rifiutate perché questa persona, in futuro, vi ricompenserà lautamente. State alla larga da ogni tipo di animale.



ACQUARIO

Un'offerta di lavoro per un familiare vi sorprenderà. Acconsentite perché ci saranno sviluppi molto piacevoli. Fate molta attenzione a non stancare i piedi e tenete d'occhio le unghie.



PESCI

Il numero 8 è il vostro jolly di questo mese. Un figlio dovrà decidere una spesa importante. Consigliatelo di avere coraggio. Il tram va preso quando passa. Una telefonata vi sorprenderà.

Un gioco antico con un cuore giovane

Anche quest'anno puoi destinare il

5 per mille alla



FIB

Federazione Italiana Bocce

indicando sul Modello

Unico o sul 730 il nostro codice

80083470015



Dai una mano allo sport delle bocce

5

X

1

0

0

0